

AMMINISTRATIVE / INTERVISTA A ROSSELLO

«Garantire il futuro»

Il segretario Cgil su Maersk: ora Caviglia mostri il suo "progetto"

dalla prima di cronaca

«Aspettiamo l'accordo con il comune di Cairo per la centrale a biomasse, quello con la Regione per la piattaforma tecnologica, e le indicazioni del Governo per il polo fotovoltaico. Si è parlato molto di partner, ma vorremmo conoscere quali sono i gruppi di cui Scajola parla ogni volta che viene qui e che progetti hanno».

Le dichiarazioni del nuovo sindaco di Vado, invece, mettono in dubbio il progetto della piattaforma. Siete preoccupati?

«Sono molto preoccupato. Però bisognerebbe capire con chiarezza qual è la ragione per cui non si può fare la piattaforma. Credo che gli sforzi debbano puntare tutti a garantire un futuro a questa provincia. Il progetto dell'ampliamento portuale è talmente articolato, costruito nel tempo e condiviso, che non so come si possa annullare. Fermarlo provocherebbe una catena di conseguenze: un porto moderno che cresce significa nuovi traffici, che portano più occupazione e quindi più benessere. Siamo a fianco di chi chiede garanzie e vuole discutere su come fare un progetto. Ma senza forme di manicheismo».

Il voto si è trasformato in un bis della consultazione popolare.

«Quello che è successo a Vado dimostra che c'è un disagio reale, forse sottovalutato dalle forze politiche. Il disagio è concreto, il voto lo ha espresso e bisogna tenerne conto. Assistiamo ad uno scollamento forte tra cittadini, istituzioni e partiti. Questo disagio è diventato un "collante" formidabile. Ma una volta sconfitto l'avversario, non c'è più un bersaglio contro cui puntare il dito. Ora bisogna pensare a lavorare insieme per studiare progetti di sviluppo. A Vado un comitato è diventato una lista che denuncia, legittimamente, distanza tra cittadini e istituzioni. Ma ora è diventata lei stessa



LA PIATTAFORMA
«RIGUARDA TUTTI»

«Giuste le parole di Berruti. La classe politica ha iniziato anni fa ad interrogarsi sullo sviluppo economico di tutta la provincia, è nato un piano regolatore portuale che investe anche Savona. Inoltre dal progetto della piattaforma non dipende solo il futuro di Vado, ma il futuro di tutto il comprensorio»



IL VOTO E IL PD
«ORA BASTA DIVISIONI»

«Le idee del Pd sono ancora molto valide, ma sono finite in secondo piano perché lo scontro si è giocato su altri fronti, sui nomi e sulle fratture interne. Il Pd e la sinistra devono tornare a far politica stando sul territorio, spiegando alla gente perché le loro proposte sono migliori di quelle degli avversari»

l'istituzione. Credo che Monica Giuliano abbia condotto una battaglia difficilissima con determinazione, era portatrice di un progetto articolato e lei si chiedeva di dimostrarne la validità. Caviglia aveva un obiettivo, non un progetto, e nessuno gli chiedeva di dimostrarne la validità».

Il nuovo sindaco di Vado dice che la piattaforma non si farà, è una posizione realista?

«È lui adesso che deve dire in che modo si potrà non fare e quali sono le alternative. Sinceramente non so se possa fermare il progetto o meno. Il giudizio di un Comune pesa ed è evidente che oggi c'è una giunta che non vuole la piattaforma. Bisogna tenerne conto. Anche la nuova giunta, però, dovrà tener conto che ci sono atti che

suoi componenti avevano votato».

Il sindaco di Savona, Federico Berruti, ha detto che Vado deve decidere se restare la capitale economica del comprensorio.

«Credo sia giusto. La classe politica ha iniziato anni fa ad interrogarsi sullo sviluppo economico di tutta la provincia, è nato un piano regolatore portuale che investe anche Savona. Inoltre dal progetto della piattaforma non dipende solo il futuro di Vado, ma del comprensorio. A proposito, spero che stavolta, in occasione del ballottaggio, si premi chi crede nel ruolo della Provincia. Il Governo sostiene che le Province sono da abolire, ma a Savona si è visto che la Provincia serve eccome».

Come giudica l'esito del voto nel Savonese?

«Sicuramente è successo qualcosa di notevole che ha portato un cambiamento in molte amministrazioni. Molte giunte che governavano non sono state rilette, credo che ci sia un mutamento del quadro politico da esaminare e capire. Sicuramente c'erano idee, ad esempio, sul ciclo dei rifiuti e sul trasporto pubblico locale che potrebbero essere riesaminate con la nuova amministrazione provinciale. In alcuni programmi di Vaccarezza ci sono idee assolutamente differenti, non è chiaro se si punterà su discariche o su inceneritori. Quel che è evidente è che la destra è più forte di prima nel Savonese, anche se più per alcune liti interne al centrosinistra».

Perché questa sconfitta?

«Il problema è che non c'è stato un vero giudizio sui programmi. Le idee del Pd sono ancora molto valide, ma sono finite in secondo piano perché lo scontro si è giocato su altri fronti, sui nomi e sulle fratture interne. Il Pd e la sinistra devono tornare a far politica stando sul territorio, spiegando alla gente perché le loro proposte sono migliori di quelle degli avversari».

GIOVANNI VACCARO

dalla prima di cronaca

IL COMMENTO

IN UN VICOLO CIECO: NECESSARIO TROVARE UN'USCITA CONDIVISA

ROBERTO ONOFRIO

Ed è una delle più cruciali per i riflessi enormi che proietta non solo sullo sviluppo futuro del porto di Savona-Vado, ma per tutto l'indotto economico, logistico, infrastrutturale che da quella piattaforma dipende e per tutte le conseguenze che potrebbero investire il sistema-Paese se l'operazione dovesse affondare in quella rada che le dovrebbe dare vita.

Anche per questo, la responsabilità politica che il sindaco Attilio Caviglia, appena eletto a Vado, ha di fronte è altrettanto enorme. Il no alla piattaforma che ha scandito il suo programma elettorale è stato uno slogan efficace per entrare nell'ufficio del sindaco da vincitore. Caviglia è stato abile a interpretare con le giuste corde il sentimento dei cittadini che gli hanno alla fine garantito la maggioranza dei voti. Ma probabilmente ha già capito che quella è stata la parte più facile del lavoro che lo attende. La sua intelligenza politica, la sua capacità di gestire la questione Maersk interpretandola nel suo complesso e nel suo contesto reale si potranno misurare da oggi in avanti. E oggi più che mai i cittadini avranno probabilmente bisogno di capire con chiarezza e con la serenità che può garantire la fine della campagna elettorale quali sono i termini del caso piattaforma e quante sono le voci da ascoltare.

IL PESO DELLE SCELTE
Momento cruciale, la responsabilità politica che il sindaco Caviglia ha di fronte è enorme

Il Secolo XIX ha già cominciato questo viaggio due giorni fa, intervistando uno dei protagonisti principali di questa vicenda, il sindaco di Savona Federico Berruti. Continueremo a registrare opinioni sul tema anche nei prossimi giorni, come oggi facciamo con l'intervista al segretario provinciale della Cgil, Francesco Rossello. È necessario che il dibattito si allarghi, sia il più corale possibile, proprio perché la posta in palio è altissima. È indispensabile una riflessione che prenda in considerazione il fatto che la piattaforma non è un problema esclusivo di Vado, così come è corretto considerare che le questioni cruciali concentrate a Vado non sono solo la piattaforma.

In quello spicchio di territorio, per esempio, si sta discutendo anche del potenziamento della centrale di Tirreno Power, altro snodo critico di tensioni ambientaliste che in questi anni si sono alternate al caso porto, costringendo effettivamente i cittadini a una dimensione psicologicamente difficile: perennemente assediati dall'affanno di difendere una qualità della vita ed evidentemente orfani di una politica in grado di spiegare con intelligenza la necessità di cambiamenti che cercano di coniugare quella qualità della vita con le prospettive, pure queste fondamentali per un'esistenza decorosa, dello sviluppo economico. E sempre Vado è al centro di progetti infrastrutturali importanti, direttamente connessi con il futuro che si sta progettando. Tutti temi che ritorneranno, nel dibattito che abbiamo aperto. E che forse potranno aiutare tutti, a cominciare dal sindaco Caviglia, a trovare una via d'uscita condivisa a quel vicolo cieco che oggi, con la testa forse ancora piena di slogan elettorali, sembra aver imboccato un intero territorio.

onofrio@ilsecoloxix.it



I sapori di ieri,
la qualità di sempre!

**dal 18 MAGGIO
al 14 GIUGNO 2009**

Sull'acquisto di questi prodotti Alberti,
tutti i possessori di Carta Insieme
riceveranno in omaggio
da 10 a 40 PUNTI FIORE*
consegnando i relativi coupon alla cassa

CONAD Margherita SUPERSTORE CONAD E.LECLERC

* Promozione valida presso i punti vendita Conad delle province di Imperia, Savona e della città di Alba (CN) che partecipano all'iniziativa. I dettagli della promozione potrai trovarli direttamente sul tuo punto vendita Conad di fiducia.



g.alberti & c. Spa
www.lattealberti.it

